



**NELL'AMBITO DEI GIOCHI DI LIBERETÀ 2023  
SPI CGIL e AUSER di Varese**

**ORGANIZZANO**



**CONCORSO DI  
POESIE E RACCONTI**



## **CLASSIFICA CONCORSO POESIE :**

- 1° LA FINESTRA BUIA - di Alba Rattaggi.**
- 2° LENTAMENTE RESPIRO - di Flora Tonni.**
- 3° IGNOTA DESTINAZIONE - di Claudio Brovelli.**
  
- 4° DOVE VANNO A FINIRE I RICORDI - Rosa Gallace.**
- 5° COL VENTO - di Carlotta Fidanza.**

**Nelle pagine seguenti potete leggere i  
testi di tutte le poesie presentate.**

## Acqua

Zampillo gioioso, ruscello che scivola a valle,  
fiume con canne da pesca per gioire,  
torrenti tumultuosi di cime innevate,  
cascate, salti nel vuoto spumeggianti.  
Lago che dà tranquillità nel dolce paesaggio,  
Acqua, per vivere la natura.

## **Altrove**

Un giorno lo incontrai,  
in un piccola conchiglia  
che all'orecchio accostai,  
con grande meraviglia.

## ANCORA

Ancora  
gli alberi antichi del bosco,  
i tronchi che respirano cielo  
-indurita la scorza  
dal gelido inverno-  
sfumano lievi  
di tenero verde.

Ed è nuova primavera,  
linfa di vita  
che cura il risveglio  
di boschi, di prati,  
che avvia a stagioni  
ricche di frutti.

E ancora  
dal grigio dei giorni,  
come palloncini colorati,  
salgono nell'azzurro i sogni,  
simili a bimbi ridenti  
che nulla sanno  
di ansie e paure,  
di grigi capelli,  
di anni passati.

## **Ascoltare il silenzio**

Solo rumori esistenti in natura,  
il fruscio del vento, il fragore della pioggia.  
Il cinguettio degli uccelli.  
Le foglie che, finito il loro tempo, cadono  
silenziose.  
Ascoltiamo il silenzio per amare l'universo.

## “CARPE DIEM”

“Senti anche tu quella gioia tremenda nel cuore,  
che cancella tutto il resto del mondo?”

Ti sommerge come lava di vulcano,  
ti travolge come mare in tempesta,  
ti accarezza come brezza leggera ...

E guardi il cielo e non ti è mai sembrato così azzurro:  
e guardi il sole e non l’hai mai sentito così caldo;  
e guardi te stesso e non ti sei mai scoperto tanto ricco.

Tempo, perché non ti fermi con noi  
a godere i momenti più belli della vita ?”.

## Champoluc

Ti amo come sei,  
sprofondata nel verde  
coraggiosamente tesa  
verso i fianchi della montagna  
in cerca di spazi,  
di soli,  
di silenzi.  
Amo la valle  
che si stende ai tuoi piedi,  
che si incunea alle tue spalle.  
So tutto di Lei:  
i suoi sassi,  
i silenzi,  
le stagioni (le sue, come le mie)  
la sua gente.  
So quello che le pietre fanno:  
i ritmi secolari dei suoi abitanti,  
così simili ai miei.  
E sento l'Evançon  
che romba, scroscia  
in un andare infinito  
dai ghiacciai fino alla Dora.  
E leggo il profilo dei tuoi monti  
ora dolce, ora forte,  
palestra e sepolcro di tanti giovani.  
E respiro il profumo dei tuoi rascard  
che sanno d'antico,  
che s'oppongono al tempo,  
che parlano di affetti,  
di fatiche autentiche,  
di gente vera !  
Che sa !  
Che amo !

## **Che devo fare per ritrovarti?**

Sono tanto stanca,  
ma camminerò per valli e monti  
per ritrovarti.  
Percorrerò strade infinite  
che si perderanno lontane  
sentieri impervi senza tempo.  
Salirò scale che svaniranno nel cielo.  
Quanti gradinitra le nubi!  
Quanti giorni, quanti anni  
ci vorranno per raggiungerti?  
Perchè non torni?  
In un battito d'ali  
potresti tu apparire come in un sogno  
e riempire il mio cuore di nuova luce.

## “CHIAR DI LUNA”

La barca  
scivola leggera sulle onde.  
La luna in cielo  
ci avvolge con il suo aureo manto,  
lontano Venere  
ci raggiunge coi suoi raggi di zaffiro  
in questo scenario  
quasi surreale  
una dolce musica ci avvolge. “Senti?”  
E’ “il chiar di Luna”.

## Poesia quinta classificata

### **COL VENTO**

Ho volato col vento  
quel giorno di marzo  
tra i fiori del pruno  
tra le gemme  
pronte a schiudersi.

Diceva il vento:  
- E' attesa!

Ho sferzato col vento  
le sabbie roventi  
le onde del mare.

Diceva il vento:  
- E' potenza!

Ho sfiorato col vento  
i profili dei monti  
il verde delle valli  
l'azzurro del cielo.

Diceva il vento:  
- E' infinito!

Ho urtato col vento  
una madre un bambino  
si sono tenuti ben stretti.

Diceva il vento:  
- E' amore!

## **d'argento e ferro**

lanugine arroccata sulla nuca

in forcine fitte

fili d'argento e ferro

sopra allo sguardo perso

E la tua vita scorgo  
la nostra vita un ricordo

nodi di dita tra le mani

con una vecchia fede lisa

travi d'artrosi o dolore

sul grembo magro

E le tue carezze rimpiango  
i nostri baci ancora cerco

nonna

## DESIDERIO

Ti guardo con intensità,  
nasce in me  
un grande desiderio,  
ti voglio... oh si,  
ti voglio... ti voglio!

Mi trattengo, mi fermo,  
mi allontano da te,  
ma dopo pochi passi  
mi blocco di colpo.

Ritorno indietro  
verso di te, e tu,  
sei lì che aspetti,  
aspetti proprio me.

Ti guardo,  
i miei occhi non si  
distolgono più,  
inconsiamente allungo  
il braccio, la mia mano trema.

Con un grande sforzo  
ti prendo, ora sei mio...  
oh si... mio...mio!  
La mia bocca si apre,  
in un attimo sei dentro di me e...

Quanto sei buono e  
gustoso CIOCCOLATINO MIO!!!

## DESIDERIO

Avrei voluto nascere a primavera  
con piume e ali d'uccello  
danzare nell'aria e giocare  
col petalo sfiorito d'una rosa  
che ancora indossa il suo profumo  
e una goccia di rugiada  
l'ultima lacrima dell'alba.  
Scoprire dove nasce  
l'arcobaleno e il suo tesoro  
non di monete d'oro  
ma di pace e speranza.

Avrei voluto  
parlare il linguaggio del vento  
e poi migrare.

## DI RITORNO DALLA SICILIA

E' l'imbrunire.

Dal finestrino dell'aereo si avvicina

l'Etna così imponente e nero,

il cratere spumeggia di fumo grigiastro,

mi fa paura la virata ma vado incontro

ad uno spettacolo mai visto prima.

Bella la vacanza siciliana ma questo

meraviglioso tramonto sta entrando

forte e inaspettato nella mia vita.

Sulla montagna solo qualche piccola luce

nel nero più nero come la pece.

Il mare è già scuro ma l'acqua brilla

riflessa in quel cielo incantato :

rosso, arancione, giallo, celeste e poi

quasi bianco quel palcoscenico

con un unico e solenne protagonista.

Un brivido mi scorre dentro,

mi godo quel panorama che mi appaga

e ringrazio il Buon Dio per questa

possibilità che racchiudo preziosa nella mente.

Ormai l'aereo è sopra il mare aperto,

l'Etna fumerà ancora ma è alle mie spalle,

sul tavolino ho il vassoio degli arancini

che mi ricordano tutte le emozioni

provate in questa piacevole terra siciliana,

compreso il terremoto sotto ai miei piedi.

Ciao Sicilia bella, carica di profumi,

di colori, di dolci eccezionali,

di grande gente calorosa e accogliente.

## "DONNA" CHI SEI?

Limpida come acqua di fonte,  
pazzerella come un cavallo da domare,  
spumeggiante come l'onda del mare.  
Intelligente, intrigante, battagliera,  
il coraggio è la tua unica bandiera,  
sei severa ma ti sciogli al sole basta  
una breve frase di belle parole.  
Sempre in pista da mattina a sera,  
lavoro, hobbyes, casa, famiglia,  
tutto coincide in quella meraviglia  
di computer che hai per testa.  
Se un giorno non ti senti in forma,  
non fa niente, una pastiglietta e via  
passerà presto la malinconia.  
Elegante o in jeans sei una donna,  
bella o brutta, alta o bassa,  
credi, non ha proprio importanza  
e come tale, fatti sempre rispettare.  
Non abbassare mai la guardia,  
l'ipocrisia della gente è potente,  
l'invidia fa tanto del male ma  
l'ignoranza ti può ammazzare.  
Scappa, corri via, il sesto senso  
te lo dice, non perdonare,  
non ti devi umiliare, scappa veloce,  
scappa lontana da una brutta grana.  
La donna ha avuto un ricco regalo  
dal Signore: la maternità nel cuore,  
quando nasce un figlio è solo amore.  
Chi sei donna?  
Tu puoi essere tutto cio'che vuoi,  
la scelta sta solo nella tua testa,  
ecco chi sei.

## Poesia quarta classificata

### **Dove vanno a finire i ricordi**

Non ho più parole da regalarti  
solo memoria per gli anni a venire.  
Non ho più pensieri da scrivere  
solo piccole stelle scolpite nell'anima.

I tramonti infuocati sul lago non sono  
altro che acquarelli sfumati incorniciati  
alle pareti come foto sbiaditi dal tempo.

Il suono delle onde che infrangeva  
gli scogli è solo nenia nelle ore che  
scorrono lungo i giorni distesi negli anni.  
Non ho più tempo per raccontarti le ore  
quando il sole arrossava le colline.

Cala la sera e la luna sta in cielo  
come una moneta che compra la notte.  
L'aria tiepida scende sulla città  
nel respiro di un angelo e sfogliai palazzi  
come fossero libri.

Le rughe custodiscono i pensieri  
nella notte che chiude ogni cosa.  
I suoni rintoccano, il vento si placa  
e assaporo la calma che ora abita in me.

Chissà dove vanno a finire i ricordi?

ma il sole si sveglia e allarga i contorni  
nel mio canto sommerso perduto nel silenzio.  
Trema la voce nel petto, respira lentamente  
come quando nasce una vita ma i ricordi  
tornano e mi abbracciano ancora.

## Eri vestita di luce

Sei la linea d'ombra  
dei ricordi più soavi  
della mia vita.

Sei il profilo di una malinconia  
che vibra come una foglia morta  
sbattuta dal vento,  
nell'angolo di una strada  
senza uscita.

Sei la scia di luce  
che trafigge l'effigie  
dei miei rimpianti  
che non sono mai riuscito  
a rimuovere dal mio passato.

Questa notte ti ho sognata:  
eri vestita di luce  
e cercavi un posto segreto  
dove poter pregare.

Ho pianto in silenzio  
sotto le lenzuola,  
in attesa che le prime luci dell'alba  
sbiadissero la mia tristezza.

## GIORNI SI GIORNI NO

Ci sono giorni scritti  
con parole d'amore  
altri con l'inchiostro nero  
che non scolorisce mai  
e giorni per  
ricordare che  
non tutti i mattini  
hanno la stessa luce

bisogna predisporre il cuore  
ad accettare la penombra  
o l'improvviso bagliore.

## Hollywood

Ti incontrai una sera  
in una città ricordo era “Hollywood”,  
non c'erano attori né star e registi  
solo comparse e tv,  
ti vidi da sola  
lontano nel blu.  
Con una scusa un po' scema  
mi misi a parlare,  
tanto non ti avrei rivista mai più,  
parlammo così per parlare  
ricordo non eri niente nel blu,  
ma mi accorgo che adesso  
la mia stella sei tu.

Poesia quarta classificata

## Destinazione ignota

E sovente lo cerchi dentro,  
scavando nell'intimo più profondo,  
sperando così di trovare il senso  
di questo nostro stare al mondo

E come un vecchio ferroviere,  
mentre gli anni si sfogliano via via,  
disilluso ti rendi infine conto  
di conoscere solo un tratto della ferrovia.

Quotidiani avanti e indietro  
scanditi dal fischio acuto del vapore,  
costretti, dal rispetto dell'orario,  
a correre finché ti regge il cuore.

C'è chi ha un paradiso che lo aspetta  
e un Padre Eterno in cui confidare;  
chi invece ha solo più laici ideali  
per cui è pur valsa la pena di lottare.

Ma sorretti dalla Fede,  
o illuminati sol dalla Ragione,  
saliremo tutti su un ultimo treno  
di cui, in verità, è ignota la destinazione.

## IL VENTO

Porta via le nuvole il vento,  
e gioca gioca contento.  
Intanto una vecchietta  
scopa il pavimento con la paletta.  
Il vento muove le mimose  
così come le rose.  
Spazza via le foglie,  
e qualcuno in casa cucina il millefoglie.  
Il vento arriva prima della pioggia e del sole,  
così gli ospiti e gli educatori piantano i semi di girasole.  
Se arriva il temporale tutti prendono giacca e ombrello.  
Così succede quando il tempo è litigarello.  
Con la canna si bagnano i fiori,  
che sono i migliori.  
Volano i pollini e qualcuno fa “etciù”,  
mentre qualcun altro il vento non lo sopporta più.  
Se il tempo è ventoso  
Per tutto il pomeriggio mi riposo.

## IO ...SOLA

Sola,  
nella notte scura  
che fa piovere ombre  
su una realtà perduta  
ascolto il respiro  
del mondo.

Sulle pareti  
della stanza  
si riflettano come specchi  
i miei pensieri rivolti  
alla perduta felicità.

Nel silenzio della notte  
sento sussurrare vane parole  
come fantasmi che rincorrono  
desideri incompiuti  
che si perdono nel nulla.

Chiudo gli occhi  
spezzo immagini...  
vedo il tuo viso...  
...rimarrà impresso solo  
nel mio io...

Sola.

## L'AMORE TRASPARE.....

Qualcuno un giorno mi ha detto:

"Come può essere che una persona senza amore come te possa trovare tanto amore verso tutti.

L'AMORE traspare verso gli altri, cose, persone, animali, paesaggi, situazioni.....sempre.

" sempre c'è amore nei tuoi scritti, verso le creature e verso il Creatore.

Ti basta un bel tramonto, due papere nel lago

un raggio di sole che

fa capolino tra il fitto di un bosco.....

o la vetta di un monte

Il sorriso di un bimbo .....il canto di un uccello.....la tua vita è musica,

sempre e nonostante.

Nel tuo cuore c'è sempre posto per una carezza,  
per colui che chiede ma

soprattutto, velatamente Dio c'è.

In un petalo di un fiore, nell'ascolto di una musica che oro solo tu puoi sentire, male, distorto, ma sempre musica.

l'unica che, nonostante i dolori multipli, la sfortuna e tutto ciò che devi sopportare ti ha fatto essere.

## **L'uncinetto d'avorio**

Vorrei diventare invisibile  
come il vento che scompigliava  
i tuoi lunghi capelli bianchi.

Vorrei diventare immortale  
come le minuscole rughe  
scolpite sul tuo viso sofferto.

Vorrei diventare sublime  
come l'aria che accarezzava  
la tua pelle bianchissima.

Vorrei essere leggero  
come il filo di cotone  
che intrecciavi  
con il tuo uncinetto d'avorio.

Vorrei rimanere me stesso  
per continuare ad amarti  
in silenzio.

All'ombra del tuo ricordo,  
mamma.

## La carta d'identità

'N asin 'na matina,  
apena el s'è sveglià,  
el s'è sentì sicüür  
de fàa part du l'umanità

Infatti el s'è acort  
de vess bùun de parlàa  
e quindi l'eva giüst  
nà sübit a fass schedàa.

Cuntent l'é nai de corsa  
in Cumùun a Gavirà,  
decìis a fass rilassàa  
un ducument d'identità.

'Na roba inscì strana,  
a la vegia impiegada,  
in tanti ann d'ufizi  
le gh'eva mai capitada.

L'ha ciamà ul sindich  
par truvàa la suluziùun;  
l'eva ul primm document  
dai a 'na bestia in Cumùun.

Apena rivà al spurtéll  
e cugnusü l'argument  
ul sindich l'ha ridü,  
e l'ha dichiarà surident:

“Car ul mé bell sumàar,  
podi mia acetàa i tò pretées,  
parchè de àsin che parla  
gh'é già piéen ul paées”.

A 'sto punto par furtüna  
la bestia le s'è svegliada;  
l'eva stai dimà un sögn,  
propi l'eva mia giornada...

## LA CARTA D'IDENTITA'

Un asino una mattina,  
appena si è svegliato,  
si è sentito sicuro  
di far parte dell'umanità.

Infatti si è accorto  
di saper parlare  
e quindi era giusto  
d'andar subito a farsi registrare.

Felice è andato di corsa  
in Municipio a Gavirate,  
deciso a farsi rilasciare  
un documento d'identità.

Una cosa così strana  
la vecchia impiegata,  
in tanti anni d'ufficio  
non le era mai capitata,

Ho chiamato il sindaco  
per trovare una soluzione ;  
era il primo documento  
dato a una bestia in Comune.

Appena giunto allo sportello  
e conosciuto l'argomento  
il sindaco si è messo a ridere  
e ha dichiarato con un sorriso.

“Caro il mio bel somaro,  
non posso accettare le tue pretese,  
perché di asini che parlano  
è già colmo il paese “

A questo punto, per fortuna,  
la bestia si è svegliata ;  
era soltanto un sogno,  
proprio non era giornata.

## La casa di Marino

È nata sul fianco morbido  
della montagna,  
accanto alla pozza verde  
del laghetto alpino,  
piccolo al punto che non gli riesce  
neppur di catturare il cielo.  
E' nata senza gru, senza cantiere.  
L'hanno voluta  
le mani grandi di Marino.  
Han raccolto le pietre più belle  
dalla ferita sassosa del monte;  
son diventate muri forti e coraggiosi.  
È nata senza gru, senza cantiere  
Han spezzato le rocce più dure,  
ultimi frammenti di cime perdute;  
son diventate le lose del tetto.  
Hanno scavato il tronco  
di larici arditi,  
sentinelle di mondi inviolati;  
son diventate travi possenti.  
E dentro ci ha messo il suo cuore !  
Ora la casa è lì che palpita  
ad ogni stagione,  
sepolta dal bianco dell'inverno,  
avvolta dal verde dell'estate.  
Finestra su tempi e spazi  
senza confini,  
sguardo alla valle  
che brulica di vita,  
alla Gran Becca  
che aggredisce il sole,  
custode preziosa e discreta  
di antiche atmosfere,  
di ancestrali memorie.

## LA CUNA RISCALDAVA

In sen l'ultima ciücava,  
 po' la refüdàa ul sò fiurell,  
 in la cuna riscaldava  
 l'ha pugià ul fagutell.  
 Qual patii o cara tusa,  
 par decid un pàss insci,  
 ul to cör adès al vusa:  
 senza pàas ul to durmì.  
 L'è già béll che sto canài  
 l'è mia fini in di casunitt,  
 che brüt post par bandunai;  
 piang ul ciel: Pör Piscinitt!  
 Torna indré süi to paàs,  
 ferma in temp, ul tò andàa  
 fa vedè che in sto mundàsc,  
 gh'è ammò chi sa amàa.  
 Tirai fö da quela cuna,  
 tegnal strenc, fal balà,  
 fàgh vedé ul su, la luna,  
 e di stèll ul so brilà.  
 E quand sarà da savé  
 dul so destin la trama,  
 cunt 'na lacrima süi öcc  
 e al ta disarà: -Grazie Mama.

## UNA CULLA RISCALDATA

In seno l'ultima ciucciata,  
 poi ha rifiutato il suo piccino,  
 nella culla riscaldata  
 ha appoggiato il fagottino.  
 Cara "bimba" quanto patire,  
 per decidere un passo così,  
 il tuo cuore adesso urla:  
 senza pace il tuo dormire.  
 È già bello che il piccolino  
 non sia finito nel cassonetto,  
 brutto posto per abbandonarlo;  
 piange il cielo: Poveretto!  
 Torna indietro, sui tuoi passi,  
 ferma in tempo, il tuo andare,  
 fai vedere in questo mondo,  
 c'è ancora chi sa amare.  
 Toglilo da quella culla,  
 tienilo stretto, fallo ballare,  
 fagli vedere il sole, la luna,  
 e delle stelle il loro brillare.  
 E quando sarò di sapere  
 del suo destino la trama,  
 con una lacrima sugli occhi,  
 ti dirà: Grazie Mamma.

## LA FIGLIA DEL PASTORE

Oggi l'ho incontrata  
su alla piana di Verra;  
pascolava le mucche  
lungo il greto dell'Evancon.  
Alta, sottile, delicata,  
un germoglio !  
Non so il suo nome,  
ma ho visto i suoi occhi;  
azzurri, teneri, limpidi,  
gli stessi di sua madre,  
che un giorno si spensero,  
perchè lei potesse nascere !  
E lei nacque prima,  
perchè sua madre potesse morire !  
Miracolo doloroso della vita  
che, da un corpo sfatto,  
dilaniato dal male,  
sconfitto dal tumore,  
fa nascere un così tenero fiore !

Poesia prima classificata

## LA FINESTRA BUIA

Sguardo inchiodato a una finestra buia  
pensieri logorati dall'usura  
e nel cuore ormai solo una palude  
sconfitto affoga l'ultimo coraggio.  
Per sempre soffocata dai rimpianti  
la danza dei papaveri nel sole  
il canto a squarciagola di cicale  
la sfacciata opulenza dell'estate.  
E il velo delle nebbie s'infittisce  
celando ad ogni passo la dolcezza  
di un tempo antico, pugnalato a morte  
per sempre inabissato nell'oblio.  
E sono qui, invisibile fantasma  
a custodire scarsi rimasugli  
di una speranza, nell'attesa vana  
di una luce alla finestra buia.

## **LA NOSTRA COMUNITA'**

La nostra comunità è bella e carina,  
e con ogni profumo si abbina.

Ci vivono tutte le persone  
che vengono da ogni dove.

Si sta fuori in cortile  
specialmente in aprile.

Suona al campanello  
come un ritornello,  
il visitatore che ascoltando  
salta di gioia fischiettando.

Lui ci chiede come va  
in questa comunità.

Noi gli diamo il buondì  
sia dilunedì o giovedì.

Qui si mangia in compagnia  
e stare insieme è una sinfonia.

E la festività  
è una felicità.

## LA RIFLESSIONE !

Rammento il profumo che il vento portava,  
al silenzio dei monti, alle nuvole bianche  
sempre in cammino portando la vita  
in un mondo lontano.

Veloce il vento accarezzava il mio viso  
che il tempo trascorso ha segnato  
per tanto lavoro, il viso rugato.

Per tanto pensare al profumo ispirato  
goduto con gioia che il tempo ha svanito.

I monti imbiancati, la neve è caduta,  
garantisce la vita della gente affamata,  
sempre più triste e più sfiduciata.

Dall'alto del cielo le nuvole bianche,  
veloci abbracciate dal vento,  
proseguono la corsa verso l'immenso  
orizzonte per poi disperdersi sospinti  
dal vento.

## LA SERA, LA NOTTE, IL GIORNO

E ancora scende l'ombra della sera  
ad offuscare anemoni e corolle  
il cielo stilla briciole di stelle  
a impreziosire il buio che rimane.  
S'alzano grigi sciami di pensieri  
e oscurano orizzonti già sfumati  
da un intrico di dubbi arrugginiti  
e lacrime impotenti ed ingoiate.  
Pigra la notte scorre lentamente  
indugiando ostinata contro i vetri  
a incubi e timori indifferente  
che come cappio strangolano il cuore.  
Ma a poco a poco il buio si dirada  
ed un chiarore opalescente appare  
già risvegliando anemoni e corolle  
al nuovo giorno con il suo fardello.

## Laura

La donna rimane ragazza  
Sempre con la sua borsa.  
La donna è come una rosa  
Spinosa alcune volte,  
Ma limpida come il mare.  
La donna ha il cuore grande,  
Si merita l'amore di una sposa.  
Con un vestito elegante,  
Con un mazzo di fiori  
Diventa felice.

## **LE STELLE**

La stella che brilla nel buio  
illumina il sentiero  
verso il mio destino  
lontano, lontano  
nell'universo infinito.

## **LE VOCI DEL CUORE**

Estranea ai colori per tante stagioni  
Rivedo oggi l'esistenza del-giorno  
Le voci del cuore  
Non tacciono più

In quest'alba  
Timidamente arrossata  
Ritrovo le parole dentro il silenzio

Poesia seconda classificata

## **LENTAMENTE RESPIRO**

Lentamente respiro  
In questa stanza  
Vuota di speranza

Una nuvola  
Veglia il mio affanno  
La pioggia scioglie i nodi  
Di una vecchia corda  
Logora di silenzi

Piove!  
Il cielo si rischiara!

## Lo “spleen”

Oggi la città mi sembra vuota,  
oggi la città è vuota,  
cammino per le strade dove un tempo  
si sentivano le voci,  
osservando ogni cosa, anche i fiori,  
ma non sento odori e né rumori  
ma che sarà, che sarà  
questa è la mia città.  
Vuoi vedere che sono rimasto solo,  
nemmeno un cane con cui poter parlare,  
ma dove sarò, dove sarò  
io sono nella città.  
Che strana realtà io sto vivendo  
forse è la realtà che mi sta divorando  
ma cosa sarà, cosa sarà  
questa è la mia città.  
Sono caduto,  
il marciapiede è il mio ultimo appoggio,  
l'altro mi aiuta  
ma è troppo tardi  
e poi io lo vorrei ....  
lo vorrei?

## Lungo le vie di questo tempo

Camminiamo distratti e distanti  
lungo le vie di questo tempo.

Nascondiamo gli occhi  
dentro lenti scuri  
per non vedere scorrere una lacrima.

Dietro falsi sorrisi  
celiamo le nostre povere fragilità  
e diventiamo vecchi dentro mille dolori.

Ci proteggiamo tra muri freddi  
delle case con le finestre chiuse  
per non sentire le voci di strada.

E poi ci accoccoliamo  
nei grembi delle nostre solitudini  
e respiriamo dolcissime nostalgie  
guardando foto incorniciati d'argento.

Chiudiamo gli occhi e navighiamo  
nella magia dei silenzi mentre da lontano  
giungono armoniose note di un piano,  
unico testimone di antiche giornate d'estate.

Allora il cuore accelera i battiti  
dei nostri respiri e ci perdiamo  
dentro limiti d'orgoglio e rancori  
e a dispetto di inutili convinzioni,  
i giorni scorrono, ancorati alle pochezze  
del nostro andare lento nel tempo perduto.

Marzo 2023

## **Nel silenzio**

frammenti di amore mosaico di emozioni  
il passato si desta  
quando ascolto  
il silenzio che parla  
Attese  
di partenze e ritorni  
la voce di mia madre  
il sorriso di mio padre  
quando ascolto  
il silenzio che parla  
Echi voce e richiami  
profumo di vita

## **NERO**

Come la notte  
senza stelle  
solo una falce  
di luna d'orata  
risplende nel  
buio immenso.

Così  
come sei tu  
micione mio  
ti ho chiamato  
Nero.

Nella notte scura  
i tuoi occhi  
sono come una  
falce d'orata.

## **Non cercarmi**

Quando ti sveglierai  
non cercarmi.  
Sarò lontano,  
oltre il confine che  
di notte avrò oltrepassato  
come un ladro.  
Sarò nascosto  
dietro gli alberi fioriti  
della nostra valle.  
Quando ti sveglierai  
non cercarmi.  
Mi sarò rifugiato  
come un clandestino  
nelle umide stive  
di una nave alla deriva.  
Quando ti sveglierai  
non cercarmi.  
Cercami nel cuore trafitto  
disegnato  
sulla rugosa corteccia  
della quercia  
che sovrasta la collina.  
Quando ti sveglierai  
non cercarmi.  
Sarò diventato  
il tuo respiro  
la luce dei tuoi occhi  
e la tua vita.

## Nostalgia

Quando lasciai la mia campagna vedevo  
dietro di me i campi con le gialle spighe, pronte per il  
raccolto.

Pensavo alla preziosa farina che ci hanno donato.  
Vidi allontanarsi gli alberi con le rosse mele e le zucche  
nei campi.

I miei ricordi non si sono spenti  
e ho negli occhi le cose lasciate che mai dimenticherò.

Nubi di panna  
in un cielo di cobalto.  
Un vento caldo  
disperde i semi di tarassaco,  
polveri dal suolo arido  
velano i pensieri.  
A che servono questi giorni  
se i semi non fioriranno  
e il sole brucerà ogni germoglio?  
A che servono se tu non ci sei?

## Occhi

E i suoi videro...  
Videro non più sabbia rovente,  
Ma arcobaleni,  
Terre lontane,  
Foreste, laghi e montagne  
Videro il creato  
Al di là delle stelle  
Videro l'umanità e una vita dignitosa  
E poi....  
Videro il proprio corpo senza vita,  
Su una spiaggia...  
I suoi occhi avevano visto un sogno,  
Una chimera,  
Tutto annegato senza via di scampo,  
Senza più umanità,  
Senza più orizzonti di libertà  
E i suoi occhi cercarono un dio  
Un dio che non c'era e mai ci sarebbe stato  
Dio era altrove  
Ma dove?

## Passa a prendermi

Sotto queste stelle cammino  
ad un passo dal cielo.  
Saprò aspettarti e guardarti  
con uno sguardo nuovo  
senza scomodare il cuore.

Ho suggellato un patto  
con questa pagina senza vento  
a raccogliere le tue parole  
come granelli d'oro del fiume.

E' primavera segreta. Conduce  
al profumo dei fiori e del grano.  
Sfiderò il mio stesso tempo  
anche se il giorno m'inquieta  
e non so sfuggire al dolore.

Una piramide di volti, di nostalgie  
e ricordi mi assale, mi porta in alto,  
più in alto del nostro stesso tempo  
vissuto insieme tra le memorie  
di quando abbiamo molto amato.

Al riparo del cuore e dalla realtà  
per non fare sempre a pugni con la vita  
ci regaleremo una stella, un pezzo  
di arcobaleno, un po' di tenerezza  
per ricordarci di come eravamo  
in quel tempo lontano.

Maggio 2023

## **Pensiero d'amore**

A volte guardo le stelle  
E quando vedo quella che brilla di più  
La paragono a te  
Che brilli nella mia vita

## Per Elena

Non era primavera,  
la pioggia non cadeva,  
la incontrai così  
come se ne incontrano tante,  
mi ricordo quella sera  
all'amore non credeva  
io parlavo e poi parlavo  
raccontando anche bugie,  
parlai della mia vita  
e delle mie poesie.  
Era tardi, molto tardi  
lei se ne andò via  
io rimasi solo con la mia fantasia.  
Passò qualche giorno  
di lei non mi dimenticai  
mi guardai intorno  
di lei mi innamorai.

## UN TEMPO

Un tempo  
nell'aprile degli anni  
cantavamo la primavera.  
Con passo veloce  
e gesti arditi attraversavamo  
i ponti fioriti della giovinezza  
persi nella sua fertile ebbrezza  
dove finanche l'urlo della tempesta  
pareva un sospiro  
e la forma dell'amore apriva  
la rossa porta del cuore...

La vita  
un battito di ciglia e il suo levare.

## QUESTA E' LA VITA!

La notte è trascorsa, i sogni svaniti,  
rinasce la vita nella Borgata.

Sei nata e cresciuta, sei, fortunata,  
famiglia sana, saggia, educata.

Ti ha dato amore, bellezza adorata:  
bello il tuo viso! Sorriso grazioso:  
passione e lavoro, che hai ereditato!

L'amore ed il dolore ti hanno segnata:  
natura ingrata che va capita guardando  
avanti, è strada obbligata!

Tante persone hai ascoltato; hai consigliato,  
tanto il bene fatto disinteressato.

Questa è la vita! Questo è amore !

Ti benedice il nostro Signore, le  
persone amate li porti nel cuore.

Raccoglimento

Ha il sussurro  
di un ricordo lontano  
che non piange più  
e ti sorride piano.

## Riguardass e Incantass

T'sé rigordet.?....  
Spuntaven föj cume perli  
süre bóre inargentade  
dur sarès,  
intânt che tener giutùn  
paraven bagnass  
de ümòr lüsent,  
I nost umbrìi,  
rifless in dur lagh,  
cantaven beat  
in un tasé  
de prufunde paas.  
Mò.. . .mò che 're penombre  
rispéce i nost facc impassi  
t'sé rigordet i siràa  
passàa a rimirà ur ciel.  
intânt che ur tramunt  
el ghe inundave  
d'un ross splendôr?

Ti ricordi?.....  
Spuntavano foglie come perle  
sul tronco inargentato  
del salice,  
mentre teneri boccioli  
parevano bagnarsi  
di umori lucenti  
Le nostre ombre,  
riflesse nel lago  
cantavano beate  
in un silenzio  
di profonda pace  
Ora.....ora che la penombra  
rispecchia i nostri visi  
invecchiati,  
ti ricordi le serate,  
passate a rimirare il cielo,  
mentre il tramonto  
ci inondava  
di un rosso splendore?

## Sarò per te

Sarò nei faggi di montagna,  
nel vento che li accarezza,  
nella pioggia che li bagna;  
nel dubbio prima della certezza.

Sarò nel cielo del tuo aquilone,  
nel brivido caldo sulla tua pelle,  
nel fremito figlio dell'emozione;  
nel luccichio lontano delle stelle.

Sarò nell'aria che respiri;  
nel primo amore che amerai,  
nella dolcezza dei suoi sospiri,  
nei suoi baci che mai scorderai.

Sarò nel calore tiepido del sole,  
nel sorriso misterioso della luna;  
nel libro dove troverai le tue parole,  
nell'azzardo dove tenterai la fortuna

E quando per sempre andrò via,  
seppur ti sembrerò lontano,  
saranno forse le rime di una poesia  
a coccolarti e tenerti per mano.

# Solitudine

Lacrime non viste  
mi ristorano.

Gioie intense  
mi sorprendono

su questa vetta  
sferzata dal vento,

in questo abisso  
profondo del mare

Sto bevendo acqua di sorgente.  
Nella piccola goccia d'acqua sul boccale  
che tremolando indugia  
timida scintillando,  
vorrei scomparire e finire  
nella luce azzurra  
versata sul piano dal vento.  
Ecco, là, tra le foglie lucenti di pioggia,  
anche la mia piccola goccia  
brillerà nuova  
ed io sarò in essa  
come essenza sottile  
e mi perderò nel cercarti,  
perché tu non torni.

## TRA LAGO E CIELO

Scendeva grande il cielo sopra il lago  
si specchiava l'azzurro vanitoso  
nuvole bianche, leggeri origami  
ornato a lontananze d'orizzonte.  
E si riaffaccia antica giovinezza  
insaziabile fame d'avvenire  
accompagnata da sgargianti sogni  
in scintillanti grappoli di luce.  
Il cielo è così bello che mi perdo  
immemore di tedio e di tristezze  
e mi aggrappo tenace alla speranza  
di futuro intessuto di certezze.  
Fruscio di remi infrange il silenzio  
lentamente una barca s'avvicina  
brillio di scaglie, liquidi diamanti  
estatica mi sazio di bellezza.

## UN'ALA SOLA

Legevi  
un pu' da temp fa  
che ul Signur dul ciel  
a ogni persona  
un'ala sola al ga dà.

Sa viv e sa va  
cunt in dul cöör  
tanta vöiada vugà,  
l'è par chell  
che un'altra ala  
bisögna cercà...

Mi l'ho trovava in ti...

E par tanti ann  
sem andai insema,  
man in la man,  
in chi bei dì pien da su,  
sota l'acqua ca frustava,  
in la nebia...  
Sempar insema,  
un pu' sura a la tera,  
a fa tüt chi rop  
ch'evan davera speciali...

Pecaa che un dì  
ti te set andai via:  
par vugà  
in di giarditt dul Signur  
l'è staia assee  
un'ala sola.

## UN'ALA SOLA

Leggevo  
un po' di tempo fa  
che il Signore del cielo  
ad ogni persona  
un'ala sola dà.

Si vive e si va  
con nel cuore  
tanta voglia di volare,  
è per quello  
che un'altra ala  
bisogna cercare...

Io l'ho trovata in te...

E per tanti anni  
siamo andati insieme,  
mano nella mano,  
in quei bei giorni pieni di sole,  
sotto l'acqua che sferzava,  
nella nebbia...  
Sempre insieme,  
un po' sopra alla terra,  
a far tutte quelle cose  
che erano davvero speciali...

Peccato che un giorno  
tu sei andato via:  
per volare  
nei giardini del Signore  
è bastata  
un'ala sola.

## UN "FORSE" PER SPERARE

Se n'è andato con te  
il sorriso dei giorni più belli :  
non mi rimane che una speranza,  
fatta di sogni e di illusioni.  
Ritorno talvolta, col pensiero,  
fra i ricordi di un tempo felice,  
quando mi guardavi,  
quando mi cercavi,  
quando trovavo in te la ragione di vivere.  
Ora non è rimasto niente,  
solo il ricordo di un tempo perduto.  
Ricordi com'era dolce parlare di sogni futuri,  
mentre i battiti del cuore  
riempivano il vuoto di  
di una lunga giornata d'attesa ?  
Ora vivo giorni uguali  
e solo l'ombra del tuo ricordo  
riesce a portare un po' di luce  
dove c'è il buio di notti senza sogni,  
senza amore.  
Penso al tuo volto,  
ai tuoi occhi color del cielo,  
ma ti scorgo appena, lontano,  
fra la nebbia di un momento triste.  
Ma se tu sei felice,  
così come ti ricordo,  
sappi che lo sono anch'io,  
anche se non ti ho più vicino,  
anche se non ti devo più amare,  
anche se, forse, ti ho perduto per sempre".

## **Un mondo di pace è**

Un mondo che si vuole bene

Un mondo che sta bene

Un mondo bello

Un mondo silenzioso

Un mondo in cui si è liberi di andare in giro

Un mondo che non litiga

Un mondo che non ha fame

Un mondo di gioia

Un mondo pulito

Un mondo senza rancore

Un mondo che splende negli occhi delle altre  
persone

Un mondo d'amore.

Un mondo di pace è

Un mondo

Fatto tutto di cuore.

# UNA DATA IMPORTANTE

(8 settembre 1962 – 8 settembre 2029)  
a mia moglie

La vita mi ha regalato  
un dono importante,  
l'amore per te sbocciava  
già sui banchi di scuola

e per me è rimasto  
un amore per la vita,  
un sentimento che  
dura da sempre.

Oggi è bello ricordare  
tutta la lunga strada  
percorsa assieme  
e assieme superata.

Per me è incredibile  
leggere nei tuoi occhi  
che il nostro amore  
non si è impoverito,

che il tempo e i tanti anni  
trascorsi assieme non hanno  
spenta quella fiamma  
che brilla ancora adesso.

Meraviglioso poter dire  
che, dopo ogni temporale,  
il sole è tornato a splendere  
più luminoso di prima.

Ul paes dal me pà eran dumà quatar cà  
do da chi, do da là, cun la vaca nal prà  
e dentar al stabièl sa ingrasava ul purscel  
e par mazal, a dicembar, sa ciamava ul Bruel

La vita l'era inscì grama da fa pagura:  
sudur e fadiga dai cinch ur a la basura,  
ma par divertis anca dumà un cicinin  
eran a sé quatar bal e mez litar da vin.

Sa mangiava dumà chel che dava la tera  
e in verità sa pativa la fam anca finì la guera,  
ma a utubar finalment gheran i munde  
e l'era propi festa par i grand e i fiourei  
Ul buter l'era giald e al saveva de bun,  
ul vin l'era brusc e negar tam me ul carbun  
e par mi, tut pel e oss tam me un gatin,  
par inciuchim l'era sé un mez bicierin

Alura ghera sempar qualcos da fa  
ogni stagion la gaveva ul so laurà:  
taià ul fén, i legn, sgranà ul margun  
e tuti i dì mandà indrè ul magon.  
Sopratut quand rivava la cartolina  
dal fradel magior in Argentina  
partì disperà e con la pia illusium  
da fas in Merica una bela posiziun.

Ma a la fin la Merica un bel dì,  
quasi de culp se lem truava chi  
dentar al cinema e a la televisiun,  
dua i Siù eran tratà pegg di terun.  
E alura firma la cambial e alè:  
pel su stomich par fa quatar dané,  
quatar danè par cumprà la sescent  
inscì da fa invidia a tuti i parent.

Ma mò naghòt lè pù tam me prima:  
anca il fradel lè mort in Argentina  
e il lacc da vaca, anca se lè sterilizà,  
se til bevat frecc te curat a cagà.  
Parlem po' mia dal por purscel:  
mò lè magari che al par un mudel,  
e nal pulè tut al pù te trovat tre galin  
da sicur vignù gras dumà a mangim.

Anca i cristian paran propri cambià  
voran savegan pù da fa certi laurà,  
i an lasà indrè al negar e al maruchin  
che al ta neta ul vedar del finestrin.  
Inscì, anca se mangium carne tuti i dì,  
ma par che sem diventà un po' rembambì  
che gnanca i fiou sem bum pù da tira sù:  
a tredas an ta mandan già a da via al cù!

Ah, l'era propri bel ul paes del me pà!  
Ma mo al post di prà ghe una fira da cà  
e anca la giughera di bocc la ghe pù:  
par fala sparì ghan metù ne vun ne dù!  
In cumpens dua piantavan ul margun  
ghe ul marchet: roba bela a prezi bun!  
Inscì sa cumpra tuscòs senza contant  
e alla fin dal mes sa resta in mudant!

C.B. Gennaio 2022

## VERDE

Mi perdo nel verde del prato,  
immenso mare d'erba bagnata,  
alta da tagliare, brillano gocce  
di luce da confondere l'acqua con  
prezioso cristallo al naturale.

Mi perdo in un relax colorato  
di tenerezza e speranza, rifletto  
la bellezza che guardano gli occhi  
e indugio a girare lo sguardo quasi  
a non rientrare nella normalità.

Mi perdo con i pensieri in ogni  
tonalità di un verde meraviglioso,  
mi curvo, accarezzo un filo d'erba,  
mi gocciola un dito e sono persa in  
una trasparenza di chiarore mai vista.

Universo ricco di un verde smeraldo,  
dove l'anima è timida al confronto,  
dove il silenzio fa da cornice al tempo,  
dove i sensi si intrecciano nel profondo  
lasciando a me il giudizio sul mondo.